



Informativa agli studenti sull'uso del software antiplagio

Al fine di contrastare preventivamente il plagio di testi, l'Università degli Studi di Trento si è dotata di un software (Turnitin). Tale software aiuta i docenti a verificare che i lavori scritti degli studenti, dei laureandi, dei dottorandi, dei diplomandi in master, degli assegnisti di ricerca, collaboratori post-doc, ricercatori a tempo determinato siano autentici, frutto di proprio contributo creativo e che le citazioni ed i riferimenti bibliografici siano inseriti in modo corretto.

L'etica vieta la parziale o totale attribuzione a se stessi di parole, idee, ricerche, scoperte, immagini altrui, in qualunque lingua in cui queste siano ufficialmente presentate o l'omissione della citazione delle fonti.

Il Codice etico, il Codice d'onore degli studenti dell'Università degli Studi di Trento e la Carta dei Diritti e dei Doveri delle Studentesse e degli Studenti dell'Università degli Studi di Trento prevedono, tra le condotte specifiche anche il divieto di plagio di opere altrui.

Il Codice etico dell'Università degli Studi di Trento, rivolto a tutta la comunità universitaria, stabilisce espressamente che "Ogni attività di ricerca si fonda sul corretto riconoscimento e sulla corretta attribuzione dei risultati dell'ingegno. Gli universitari evitano quindi ogni forma di plagio o di impropria utilizzazione dell'altrui attività intellettuale. [...] Con particolare riguardo alla redazione di tesi ed elaborati, nonché nello svolgimento delle prove di esame, è specifica responsabilità dei singoli rispettare queste regole evitando ogni forma di plagio e condotta disonesta. È compito inoltre di ogni universitario segnalare qualunque caso di plagio o di impropria utilizzazione dell'altrui attività intellettuale della quale venga a conoscenza".

Il Codice d'onore, destinato a tutti gli iscritti a tutti i programmi formativi, prevede che "costituisce plagio l'impropria riproduzione dell'altrui attività intellettuale nella redazione di un elaborato di qualsiasi tipo, laddove l'altrui attività intellettuale non sia citata tra le fonti dell'elaborato oppure l'indebita appropriazione di idee, concetti, presentazioni, dati e di ogni altra informazione riportata in scritti, anche digitali, o in interventi orali altrui senza averne espressamente e correttamente indicare le fonti o senza averne ottenuto un consenso espresso da parte dell'autore/inventore".



Nella Carta dei Diritti e dei Doveri delle Studentesse e degli Studenti dell'Università degli Studi di Trento sono specificati i diritti di cui sono portatori gli e le studentesse, sottolineando i doveri e gli standard di comportamento, riconoscendo quanto previsto in vari atti normativi interni, nazionali e internazionali. Al punto 12, lett. V) è esplicitamente indicato che ogni studente “non plagia opere altrui. Lo o la studente è consapevole che costituisce plagio l'impropria riproduzione o l'indebita appropriazione dell'altrui attività intellettuale. Per l'utilizzo di idee, concetti, presentazioni, dati e di ogni altra informazione riportata in scritti o interventi orali altrui ai fini della redazione di elaborati di qualsiasi tipo, anche in formato digitale, o di presentazioni orali deve essere citata correttamente la fonte e, ove si tratti di materiale non pubblicato, deve essere stato preventivamente acquisito il consenso espresso dell'autore/inventore nel rispetto del diritto d'autore”.

Al link <https://www.unitn.it/ateneo/52918/diritti-e-doveri-dei-dottorandi-e-delle-dottorande>, dove sono reperibili tutti i documenti sopra indicati, vengono esplicitati, oltre ai diritti dei dottorandi, anche i loro doveri, tra cui “Ogni membro della comunità universitaria è tenuto a evitare ogni forma di plagio o di impropria utilizzazione dell'altrui attività intellettuale, in quanto ogni attività di ricerca si fonda sul corretto riconoscimento e sulla corretta attribuzione dei risultati dell'ingegno, e a segnalare qualunque caso di plagio o di impropria utilizzazione dell'altrui attività intellettuale della quale venga a conoscenza. Con particolare riguardo alla redazione di tesi ed elaborati, nonché nello svolgimento delle prove di esame, è specifica responsabilità dei singoli rispettare queste regole evitando ogni forma di plagio e condotta disonesta”.

La legge sul diritto d'autore (L. 22 aprile 1941, n. 633) tutela le opere dell'ingegno di carattere creativo. Tale normativa riconosce all'autore una serie di diritti esclusivi di utilizzazione economica e patrimoniali dell'opera (distribuzione, comunicazione, riproduzione, traduzione ecc.) e di diritti morali (diritto alla paternità e all'integrità dell'opera, ecc.).

L'art. 70 della L. 633/1941 prevede che “1. Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non



commerciali. [...] 3. Il riassunto, la citazione o la riproduzione devono essere sempre accompagnati dalla menzione del titolo dell'opera, dei nomi dell'autore, dell'editore e, se si tratti di traduzione, del traduttore, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta”.

Inoltre, la legge 19 aprile 1925, n. 475 sulla repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche prevede all'art. 1, comma 1 che “chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno [...]”.

Chi scrive la tesi, come qualsiasi altro elaborato al fine dell'espletamento di prove didattiche o per motivi di ricerca, deve essere consapevole dei propri e degli altrui diritti, ma anche degli obblighi che l'etica e la legge impongono. Questo significa che nelle prove didattiche, nella elaborazione della tesi di laurea, di dottorato o di master, negli articoli frutto di ricerca si deve prestare attenzione alle modalità con le quali viene strutturata la trattazione e viene redatto il testo, nonché all'uso e alle modalità di inserimento di citazioni, dati e immagini per non incorrere nelle sanzioni disciplinari, civili e penali previste dalla normativa.

La società Turnitin LLC, fornitore del software antiplagio, informa che i file contenenti gli scritti caricati sulla sua piattaforma confluiscono nelle sue banche dati in forma anonima e che vengono resi disponibili a tutti i loro clienti abilitati all'utilizzo del software antiplagio. Da un lato si tutela la riservatezza delle informazioni e dall'altro lato si consente ai docenti dell'Ateneo una più vasta comparazione con i testi già inseriti per verificare eventuali analogie e conseguentemente prevenire il plagio.

L'eventuale segnalazione di similitudini non costituisce una prova conclusiva dell'esistenza del plagio. Tale valutazione spetta al docente.

Poiché il servizio è offerto attraverso Internet, il fornitore del software e l'Università degli Studi di Trento non rispondono di eventuali casi di pirateria informatica mediante accessi non autorizzati ed utilizzo improprio del materiale caricato nel database.



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali comunicati saranno trattati dall'Università degli Studi di Trento per i soli scopi istituzionali sopra indicati, secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.